

Il dominio dello spazio: scienze, tecniche, rappresentazioni

TORINO, 20-21 OTTOBRE 2005

Politecnico di Torino - laq/tip (Laboratorio Alta Qualità Progetto Territoriale Integrato)

Sito Internet: <http://www.laq-tip.polito.it/>

MISSIONE

Il campo di azione del Laboratorio di Alta Qualità Laq-TIP spazia dalla sperimentazione delle nuove tecnologie di analisi, simulazione, modellazione e interazione dei fenomeni urbani alla scala edilizia e territoriale, al supporto e all'innovazione dei processi progettuali e decisionali.

Dal punto di vista della rappresentazione e delle elaborazioni sullo spazio del territorio, della città e dell'architettura il LAQ aveva individuato due principali direzioni di ricerca e di applicazione. Entrambe concorrono in modi e con strumenti diversi alla conoscenza e alla trasformazione del mondo naturale e di quello costruito. Per ragioni che riguardano l'avvio dell'attività nei suoi primi tre anni di vita, il LAQ ha privilegiato gli studi e le tecniche di realtà virtuale applicate al territorio piemontese con la simulazione di scenari legati alle trasformazioni in atto. È nostra intenzione avviare al più presto anche attività connesse a studi sulla rappresentazione bidimensionale dello spazio e sulla progettualità della carta grazie alle competenze presenti nei due Dipartimenti che hanno dato vita al LAQ ed al partner esterno più importante, il CSI-Piemonte.

GLI STRUMENTI DELLA "VIRTUAL REALITY" NELLA DEFINIZIONE DEI PROGRAMMI DI RICERCA

Un primo gruppo di operazioni riguarda la rappresentazione della realtà in forma virtuale. Queste si collocano in continuità con la ricca tradizione della rappresentazione di paesaggio che si è sviluppata nella cultura moderna, ma si avvalgono anche di nuovi e moderni strumenti di restituzione e di visualizzazione.

Il territorio, la città, l'architettura possono venire percorsi in tempi, velocità, modalità diverse ampliando enormemente le antiche tecniche della rappresentazione di paesaggio che erano costantemente fondate sul rapporto tra quinte di cornice, primo piano, piani progressivamente arretrati e sfondo e che avevano come risultato quello di isolare e di rendere singolarmente individuabili i diversi paesaggi racchiusi appunto nel quadro.

Perciò la rappresentazione del Piemonte attuata dal LAQ con gli strumenti della *virtual reality* si propone come un ampio ed efficace ausilio programmatico alla definizione di successivi temi di indagine e di importanti percorsi ed in particolare di quelli attinenti alla nuova realtà di dispersione urbana, ma soprattutto come strumento a supporto delle decisioni sul governo del territorio: mezzo innovativo ed agevole per consentire una reale partecipazione di attori diversi alla gestione delle trasformazioni.

LA "MACCHINA ASTRATTA" DELLA CARTOGRAFIA NELLA PRODUZIONE DI UN NUOVO TIPO DI REALTÀ

A differenza degli strumenti della *virtual reality*, quelli della cartografia non portano a una rappresentazione della realtà ma producono una nuova realtà. Alcune caratteristiche della rappresentazione o meglio della "macchina" cartografica qui semplicemente enunciate servono a indicare quali tipi di operazioni e quali esiti essa produca.

Col venir meno del principio prospettico e ciò che rende privilegiato il punto che è culmine del cono ottico, viene meno anche il principio della giusta distanza. Questo consente alla cartografia di praticare in forme non visive quel doppio sprofondamento nell'infinito del troppo grande e del troppo piccolo di fronte alla quale la rappresentazione virtuale della realtà si trova disarmata. Lo spazio cartografico non è la proiezione eseguita da un punto di vista posto all'infinito sulla verticale, come spesso si dice, ma è la costruzione eseguita da un occhio che si muove dal molto lontano al molto vicino. Nello spazio della carta le cose non sono soggette alla variazione scalare.

La carta elimina quello spazio che sta tra le cose che si pone come principio accogliente e inclusivo e che gli consente di porsi quale concetto astratto, qualcosa che sta prima e al di fuori della materialità delle cose. Nella carta tutte le cose, le città, le architetture si territorializzano sul corpo della "terra fondamentale", operatore topologico della sintesi.